

# Società

societa@ecodelchisone.it

## "Nativi digitali e genitori": un incontro

Terzo e ultimo appuntamento venerdì 20, alla libreria Volare di Pinerolo (corso Torino 44), per il calendario di incontri che compongono il programma culturale dell'associazione Nexus. Venerdì la psicologa e psicoterapeuta Saura Fornero e Maria Vittoria Ozzello, psicologa e psicoterapeuta dell'associazione Nexus, converseranno sul tema estremamente attuale e molto complesso de "I nativi digitali e i loro genitori: tocco reale, tocco virtuale". Ingresso libero.

AZIENDA AGRICOLA  
**Giraud Federica**  
Vendita diretta prodotti ortofrutticoli nel punto vendita di:  
**PINEROLO - via Risagliardo, 143 - Tel. 335 6344247**  
Sabato mercato dei produttori in Piazza Roma, Pinerolo

"Crescere a Pinerolo", indagine su abitudini e stili di vita dei ragazzi dodicenni promossa da Fondazioni Zancan e Cosso

# Selfie della generazione dei sempre connessi: scuola, famiglia (e bullismo)

Il 40 per cento dei dodicenni intervistati trascorre il suo tempo libero da solo - Il 61 va al centro commerciale - Usano i social e lo smartphone senza controllo

Conosciamo i giovani adolescenti di oggi? Come vivono, cosa pensano? Sono felici?

Domande impegnative. Ora un'indagine condotta dalla Fondazione Emanuela Zancan che ha sede a Padova, grazie al contributo della Fondazione Cosso disegna un ritratto, anzi un selfie, dei dodicenni Pinerolesi restituendo dati e parole della generazione dei sempre connessi.

Lo studio, realizzato lo scorso giugno, ha coinvolto i ragazzi della prima media (212 in tutto, in 12 classi di Pinerolo, S. Secondo, Frossasco, Buriasco, Piscina) e delle scuole secondarie di primo grado "Filippo Brignone" e "Lidia Poët", che hanno compilato un questionario anonimo dal titolo "Crescere a Pinerolo".

«L'obiettivo dello studio è quello di capire come crescono, cosa fanno e quali aspettative hanno i giovani pinerolesi - ha spiegato la ricercatrice Giulia Barbero della Fondazione Zancan nel convegno di venerdì scorso di restituzione dei dati -. La ricerca vuole essere uno strumento di comprensione dei fattori che favoriscono la crescita e può dare utili strumenti a famiglie, istituzioni». E dunque chi sono questi ragazzi?

### SULLA FAMIGLIA SI PUÒ CONTARE

I dodicenni del Pinerolese vivono prevalentemente in famiglie composte da due genitori (80 per cento); con un solo genitore il 16%, con doppia famiglia il 4%. Anche il cane è considerato un membro della famiglia (sempre citato col nome).

Nella maggior parte dei casi, i ragazzi si sentono supportati e protetti dalla loro

famiglia che cerca di aiutarli (l'81 per cento è d'accordo), da cui ricevono sostegno morale e aiuto (78%), su cui possono contare quando devono prendere decisioni. Tuttavia il dialogo resta un nodo critico: il 56 per cento sa di poter parlare dei propri problemi in famiglia, il 29 è incerto ("a volte sì a volte no") e il 15 per cento non è d'accordo.

### LA SCUOLA: BELLA, MA STRESSANTE

La scuola piace a 6 ragazzi su 10 (piace molto a 2 su 10, "abbastanza" a 4 su 10), sebbene al 13 per cento "non piace per niente". Stupisce ma non troppo che per la maggior parte dei ragazzi la scuola sia fonte di stress: il 16% si sente molto stressato, il 29 "abbastanza", il 42% "un poco".

L'istruzione, secondo i ragazzi, è molto importante per trovare lavoro in futuro (8 su 10 pensano sia "molto importante"), ma alla scuola si chiede soprattutto di fornire gli strumenti per poter vivere una vita di comunità (cioè per essere cittadini attivi).

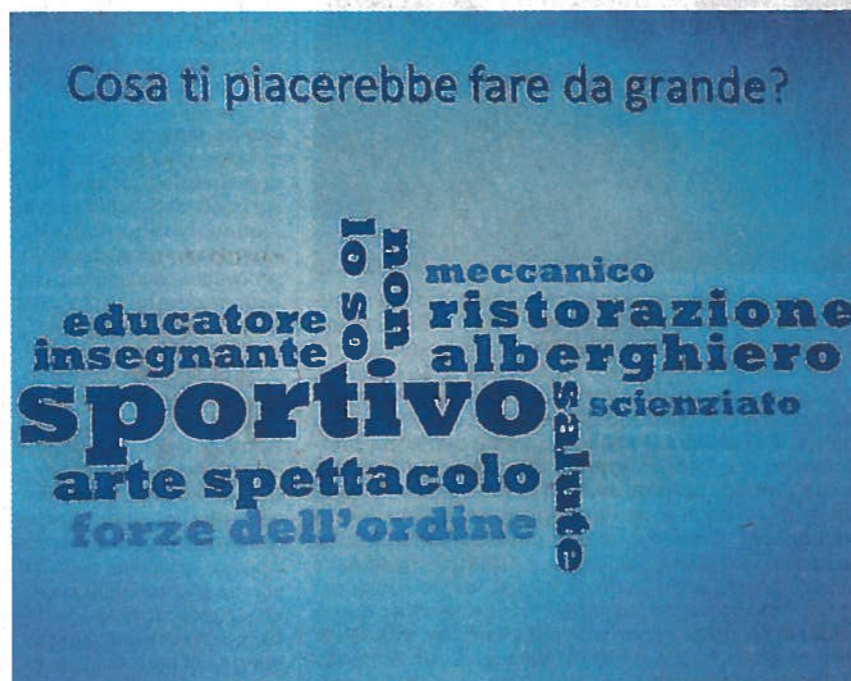
### IL TEMPO LIBERO: DA SOLI, AL CENTRO COMMERCIALE

Al dodicenni piace stare con gli amici, ma molti (il 44 per cento) trascorrono il tempo libero da soli.

Un dato positivo e confortante è che 9 ragazzi su 10 praticano sport: giocano a calcio, pallavolo, basket tennis, nuotano, vanno in bici. Il 61% lo fa a livello agonistico e si allena tutte le settimane.

Quali suoni i luoghi del tempo libero? Al primo posto il centro commerciale, seguono pizzerie, bar, palazzetti dello sport, parrocchie.

Paola Molino



La ricerca della fondazione Zancan è strutturata in domande chiuse a risposta multipla, e in domande aperte dove i ragazzi potevano liberamente rispondere (sempre in forma anonima). Qui è stato chiesto loro di immaginare il loro futuro professionale. Le risposte sono state divise in macro-aree di interesse, come evidenzia la grafica.

## CYBERBULLISMO, UN PERICOLO INSIDIOSO

A 12 anni, sette ragazzi su dieci dichiarano di aver subito almeno un atto di bullismo negli ultimi sei mesi. Le forme più frequenti sono di tipo verbale: insulti, offese, prese in giro, bugie (51 per cento). Più di uno su tre riferisce di essere stato "escluso o ignorato dal gruppo" almeno una volta in sei mesi. Il 24 per cento afferma di essere stato infastidito con il cellulare: si chiama cyberbullismo.

Soltanto una minoranza riferisce di aver subito violenza fisica e di essere stato "colpito, calciato, spinto o rinchiuso" (13 per cento). A subire atti di bullismo sono sia maschi sia femmine, italiani e stranieri.

I dati - spiegano i ricercatori Giulia

Barbero e Martin Eynard - sono equiparabili ai dati nazionali, così come a una ricerca analoga condotta dalla stessa Fondazione Zancan a Padova.

Il dato che più fa pensare è questo: il 51 per cento dei ragazzi ammette di avere compiuto atti di bullismo. Attraverso offese verbali o relazionali (di esclusione dal gruppo).

«Da tempo stiamo lavorando su questi temi: bullismo e cyberbullismo - spiega Arianna Manzo, direttrice della scuola "Poët" -. È bene che si muova qualcosa e ci siano studi come questo che scuotono la scuola dalla polvere. La formazione dei docenti su questi temi è una priorità. Purtroppo in questo senso il ministero dell'Istruzione è

assente e allora ogni insegnante provvede da sé, su base volontaristica».

Secondo la dirigente scolastica è sulle competenze umane e sui rapporti relazionali che si giocherà il futuro della scuola. «Dobbiamo attrezzarci per poter affrontare in modo consapevole questa generazione che usa le nuove tecnologie con grande competenza e che è sempre connessa». Ma la rete è piena di insidie per i dodicenni: «I ragazzini usano gli smartphone e spesso i genitori non conoscono neppure la password - ha detto la prof.ssa Manuela Zanella, docente della "Brignone" -. Se sul computer di casa c'è maggiore controllo, lo stesso non si può dire per i cellulari».

## Internet: la media 3 ore al giorno

A 12 anni metà dei ragazzi si collega ad Internet tutti i giorni (55 per cento). Rimangono connessi in media quasi tre ore al giorno, da soli. Usano smartphone e tablet. Più raramente usano Internet con i genitori, gli amici, i fratelli.

Ascoltano musica e chattano con gli amici, giocano ai videogiochi, fanno ricerche per la scuola, guardano video musicali, scaricano giochi, usano social network.

Ma quali social? Il 92 per cento usa WhatsApp, il 44 Instagram, il 39 Google+. Il 25 per cento ha già un profilo Facebook. Usano anche social come WeChat, Ask (dove si possono fare domande anonime), Kik e altre diavolerie.

Alcune delle risposte alle domande aperte che sono state sottoposte ai giovani adolescenti. Ne esce un caleidoscopio di voci intenso e sorprendente.

### COSA TI PIACEREBBE FARE DA GRANDE?

«Partecipare a Masterchef e aprire un ristorante». «La pasticceria o l'inventrice delle sorprese degli ovetti Kinder». «Mi piacerebbe fare la pallavolista, oppure se non fosse possibile l'insegnante di Ginnastica». «Avrei pensato di fare la dottoressa, solo che se sbaglio qualcosa metterei in gioco la vita di qualcuno e mi sentirei in colpa, perciò ci sto ancora pensando». «Il calciatore, portiere di serie A. Figata se gioco nella Juventus!». «Laurearmi in Informatica. Sono bravo a hackerare». «Mi piacerebbe diventare un insegnante di Italiano di un'università».

### PER COSA È IMPORTANTE AVERE UNA BUONA ISTRUZIONE?

«Per avere un futuro bello». «Per me è importante studiare perché in futuro per stare bene bisogna trovare un lavoro dove ti pagano» (sic). «Per la vita di ogni giorno». «Per la mia educazione, per avere un buon futuro e trovare facilmente lavoro e cavarmela». «Per niente, tutto tempo sprecato».

## Autostima, futuro e amore

I ragazzi hanno un buon livello di autostima e fiducia nelle proprie capacità. 9 su 10 pensano di essere in grado di fare le cose bene e di valere almeno quanto gli altri. 8 su 10 sono soddisfatti di quello che sono. Viceversa, 2 ragazzi su 10 pensano di essere un vero fallimento. 1 su 3 pensa di non avere molto di cui essere fiero.

È stato chiesto ai ragazzi quanto sono soddisfatti della loro vita. Le risposte sono state positive: il 68 per cento ha espresso giudizi pienamente positivi, il 23 si colloca in una fascia intermedia, mentre l'8 per cento si dichiara infelice.

Il grande interrogativo è l'amore: sono incuriositi e spaventati.

## "COME SVITARE UN BULLONE"



La copertina del libro.

Giovedì 3 dicembre a Pinerolo nel Salone dei cavalieri di viale Giolitti 7 si terrà la presentazione del libro "Come svitare un bullone". Il libro raccoglie le testimonianze in prima persona di un gruppo di ragazzi che hanno partecipato ai campeggi estivi dell'oratorio S. Domenico di Pinerolo a Laval in Val Tronca nel 2014 e nel 2015. Ai ragazzi (dai 15 ai 19 anni) è stato chiesto: cosa significa crescere? Cosa succede quando si passa dall'infanzia alla vita adulta? E la proposta è passata attraverso l'uso di uno strumento trasgressivo quanto "desueto": carta e penna. Nessuna tastiera qwerty, nessun emoticon a dare un aiuto, ma la difficoltà a trovare le parole giuste a rileggersi.

Dalle riflessioni che sono scaturite, in forma di poesia, racconti, pensieri e che hanno una forza è nata l'idea della pubblicazione di un libro: "Una bella, sana e forte pubblicazione" destinata al mondo degli adulti.

All'incontro di giovedì 3 parteciperanno Guido Tallone, Valentina Veratrini e i ragazzi e le ragazze dei campeggi estivi.